

L'intelligenza artificiale in studio

AVVOCATI DI MILANO, I PRINCIPI ETICI POST SPERIMENTAZIONE

di **Antonio La Lumia, Giuseppe Vaciago**
e **Oreste Pollicino**

L'intelligenza artificiale (Ai) sta trasformando in profondità processi, professioni e relazioni sociali. Ciò coinvolge anche i giuristi, che vedono profilarsi un cambiamento epocale nelle tradizionali dinamiche del mondo forense. In questo contesto, è stato costituito - a inizio 2023 - il «Tavolo giustizia e intelligenza artificiale» dell'Ordine degli avvocati di Milano, di cui gli scriventi sono componenti operativi, con l'intento di fornire un orientamento concreto sull'uso delle nuove tecnologie nel settore legale.

Dall'intensa attività istituzionale di quest'ultimo biennio, tra formazione e sperimentazione sui sistemi di Ai generativa, è nato il progetto Horos (in greco: «confine»), iniziativa che si ispira a tre linee direttrici:

- tracciare i confini per un approccio etico all'intelligenza artificiale;
- costruire progetti di alfabetizzazione in materia dedicati all'avvocatura, come previsto anche dal recente Ddl governativo;
- realizzare una mappatura di tutte le soluzioni sul mercato rivolte al mondo forense, così da avere un occhio vigile su un settore in continua crescita.

Il progetto Horos è una chiamata all'azione per ogni giurista e sintetizza l'esigenza di mettere in campo le migliori energie perché la tecnologia sia al servizio della professione legale. Nasce così la prima «Carta dei principi» dedicata all'uso dell' Ai in ambito forense: è un primo fondamentale passo ed è auspicabile faccia da apripista per altre realtà in Italia. L'influenza delle tecnologie sul diritto riguarda la società, non solo l'ambito forense. E merita un approccio organico e condiviso.

Il regolamento Ue sull' Ai - se riserva un'attenzione specifica ai sistemi destinati alle autorità giudiziarie per gestire le controversie civili, penali e amministrative - non prevede esplicitamente un quadro normativo per gli strumenti utilizzati dagli avvocati, nonostante il potenziale ruolo significativo sulle modalità di lavoro della professione legale e la conseguente incidenza sui cittadini. In questo scenario si iscrive l'intento dell'Ordine degli avvocati di Milano: come giuristi, siamo chiamati a essere pionieri. Non possiamo solo adattarci passivamente all'evoluzione tecnologica o, peggio, a rinnegarla: il nostro compito, a maggior ragione come istituzione, è tracciare un solco condiviso di regole e valori che garantisca l'uso responsabile dell' Ai.

Horos raggiunge oggi un traguardo e un punto di partenza importante: sviluppato con l'obiettivo di preservare i valori fondamentali della professione, integra i concetti di trasparenza e responsabilità, mettendo al centro la decisione umana nel rispetto della privacy e del segreto professionale. La Carta dei principi nasce, quindi, come strumento fondamentale per preservare l'indipendenza e la fiducia, facendo sì che l' Ai sia al servizio della Giustizia e non dell'efficienza condizionata da mere logiche di automazione: non solo interviene per mettere ordine nell'interazione tra diritto e tecnologia, ma funge anche da manifesto di impegno per un'avvocatura tecnologicamente avanzata e rispettosa della dignità umana.

Uno degli elementi centrali del progetto è la trasparenza, come richiesto dall'articolo 50 del regolamento europeo. Tuttavia, non si può essere trasparenti senza una conoscenza approfondita del funzionamento degli strumenti tecnici: per raggiungere questo obiettivo, l'Ordine di Milano ha intrapreso un iter formativo caratterizzato da un approccio pratico, che ha consentito agli avvocati di testare diversi tool di intelligenza artificiale in un ambiente protetto. Questa sperimentazione ha permesso di valutare l'efficacia e la conformità degli strumenti alle normative vigenti, creando un ponte tra competenza tecnologica e pratica forense.

Il passaggio successivo sarà quello dell'analisi e della validazione dei sistemi generativi di Ai disponibili sul mercato: attraverso un rigoroso processo di verifica, l'Ordine intende identificare quelli che meglio rispondono ai requisiti di compliance, in particolare in materia di privacy e copyright. Questa attività è cruciale per garantire che gli avvocati possano operare in un contesto regolamentato e sicuro, riducendo al minimo i rischi legali e promuovendo l'adozione di tecnologie conformi alle normative vigenti. Il fine di Horos è quello di promuovere una cultura dell'innovazione responsabile, favorendo lo sviluppo di competenze indispensabili per affrontare le sfide future della professione. Un manifesto di principi guida, fondato sulla tutela dei diritti e delle libertà, che mettiamo volentieri a disposizione dell'inter avvocatura italiana, in modo che possa diventare patrimonio comune, anche attraverso il confronto di esperienze, segnando l'avvio del governo consapevole delle tecnologie.